

## SIRACIDE

**CAP. 45 versetti 20-22**

**Martedì 09.07.2019**

*E aumentò la gloria di Aronne, gli assegnò un'eredità: gli riservò la primizia dei frutti, gli assicurò anzitutto pane in abbondanza. Si nutrono infatti delle vittime offerte al Signore, che egli ha assegnato a lui e ai suoi discendenti. Tuttavia non ha eredità nella terra del popolo, non c'è porzione per lui in mezzo al popolo, perché il Signore è la sua parte e la sua eredità.*

**Paolo:** *E aumentò la gloria di Aronne, gli assegnò un'eredità: gli riservò la primizia dei frutti, gli assicurò anzitutto pane in abbondanza.*

Così Aronne ricevette la gloria del Signore, gli assegnò un'eredità che è quella del Cristo quando sarebbe apparso nella pienezza dei tempi e gli diede frutti e pane in abbondanza. Si nutrono delle vittime offerte in vista dell'unica vittima dell'eterna alleanza e non ha eredità sulla terra del popolo, perché la sua eredità è l'Israele delle genti che appartiene a tutti i popoli della terra. Egli è l'eterno presente. Incarnato si è offerto come vittima, morto e risorto per la vita eterna e per la salvezza di tutti i popoli.

**Silvio:** *Si nutrono infatti delle vittime offerte al Signore, che egli ha assegnato a lui e ai suoi discendenti. Tuttavia non ha eredità nella terra del popolo, non c'è porzione per lui in mezzo al popolo, perché il Signore è la sua parte e la sua eredità.*

“ Si nutrono infatti delle vittime offerte al Signore”. Questa precisazione si riferisce sia al fatto, per Aronne, di avere pane in abbondanza, ma anche alla maggiore gloria di lui. Nutrirsi delle vittime offerte al Signore è motivo di gloria. Nutrirsi delle cose santissime offerte al Signore è partecipare in modo peculiarissimo alla comunione con Dio. Il Signore ti assume in un rapporto così esclusivo da diventare tutto per te. Non puoi possedere nient'altro. Nm 18,20 -21 “ Il Signore disse ad Aronne:” Tu non avrai alcun possesso nel loro paese e non ci sarà parte per te in mezzo a loro; io sono la tua parte e il tuo possesso in mezzo agli Israeliti. Ai figli di Levi io do in possesso tutte le decime in Israele per il servizio che fanno, il servizio della tenda del convegno. “

**Don Giuseppe:** *E aumentò la gloria di Aronne, gli assegnò un'eredità: gli riservò le primizie dei frutti, gli assicurò anzitutto pane in abbondanza.*

Ora il Siracide contempla l'unico sacerdozio, quello di Aronne, l'unico accreditato tra Dio e il suo popolo. Il Signore ha escluso qualsiasi altro, rendendo Aronne suo unico sommo sacerdote e lo ha glorificato, ha aumentato la sua gloria, con il dargli in eredità le primizie della terra. Tutto quello che la terra produce appartiene al Signore ed egli a sua volta lo dà ad Aronne, quasi che egli sia il suo rappresentante, lo ha onorato davanti a tutto il popolo in modo che tutti onorassero Dio, onorando Aronne. Questo rapporto strettissimo tra Dio e il sacerdozio di Aronne garantisce ai sacerdoti anzitutto pane in abbondanza; attraverso le offerte dell'altare e le primizie dei campi non manca mai ai sacerdoti quanto il Signore dona ai figli d'Israele. Abbiamo così questo rapporto: Dio benedice il suo popolo attraverso Aronne e i suoi figli; la benedizione di Aronne scende sul popolo e sulla terra rendendola feconda. I frutti che la terra produce sono offerti nelle loro primizie ai sacerdoti. Perché questa circolarità possa essere efficace, i sacerdoti devono insegnare la Legge al popolo in modo che i figli d'Israele la osservino e, osservando la Legge, la terra produca i suoi frutti. Se invece il popolo non osserva la Legge, la terra è maledetta e non può produrre i frutti e di conseguenza l'altare del Signore non si impingua con le offerte del popolo. I profeti combattono moltissimo contro l'idolatria perché è fonte di violenza, rapina, ingiustizie che contaminano la terra e questa vomita i suoi abitanti e il popolo deve andare in esilio ed essere disperso tra le nazioni; così il ciclo vitale - benedizione di Dio che, attraverso Aronne e i suoi figli, raggiunge la terra - s'interrompe e la terra è abbandonata e, dice il profeta Geremia: «potrà rispettare i suoi sabati».

**21 Si nutrono infatti delle vittime offerte al Signore, che egli ha assegnato a lui e ai suoi discendenti.**

Nutrirsi delle vittime non significa semplicemente saziarsi, ma partecipare al pasto del Signore che egli ha preparato per loro sottraendolo dal suo altare. Nel Levitico si dice che la prima vittima è l'agnello del mattino, che è il sacrificio perenne (in ebraico: Tamid). Essendo un olocausto, dura a lungo nel suo bruciarsi e sulle sue carni, sono posti gli altri vari sacrifici; così i sacerdoti simbolicamente mangiano le carni dell'agnello, quelle che noi mangiamo in modo sacramentale nell'Eucarestia, nel segno del pane e del vino. Tutto quanto è scritto è concentrato in Cristo e, come già abbiamo annotato, è lui l'Agnello perenne, questo sacrificio che sta alla base di tutti gli altri, per cui tutti gli altri partecipano di questo sacrificio e le carni che i sacerdoti mangiano sono santificate dal sacrificio dell'Agnello.

**22 Tuttavia non ha eredità nella terra del popolo, non c'è porzione per lui in mezzo al popolo, perché il Signore è la sua parte e la sua eredità.**

Aronne non deve avere alcuna eredità in seno al suo popolo, le altre tribù hanno le varie parti della terra. La tribù di Levi quindi, sia i sacerdoti che i leviti, non ha nessuna terra, ovviamente ha delle terre in mezzo alle altre tribù, ma molto circoscritte, non ha dei possedimenti che diano il nome alla terra. Ora la tribù di Levi si presenta come la tribù che sta al confine tra Dio e il suo popolo, essendo dedicata al suo culto. Là dove si traduce: *perché il Signore è la sua parte e la sua eredità*, il testo greco dice: *il Signore ha la tua parte di eredità*. Ma notiamo che nessuna traduzione dà questa lettura. *Il Signore è la tua parte*. Il testo è chiarissimo in greco; anche la Vulgata, il testo latino, traduce: «la sua». Cosa vuol dire questo? Che il Saggio in questo momento si rivolge direttamente ad Aronne, alla sua discendenza, come per dirgli: «Ricordati che il Signore è la tua parte di eredità». Perché questo? Perché anche nella sua epoca, come lo sarà nell'epoca di Gesù, siamo di fronte a sommi sacerdoti e a capi dei sacerdoti che sono avari e non pensano ad altro che ad accumulare ricchezze e beni oltre misura. Allora il Saggio, con un passaggio brusco che non è avvertito dalle traduzioni, dice: «Ricordati che non sono i beni terreni, non è la tua carica, non è il tuo potere, la tua eredità, ma è il Signore, quindi sappi scegliere che cos'è cosa migliore se i beni di questa terra, il potere, la corruzione o il Signore, come tua eredità».

Facendo ora una breve applicazione a noi, constatiamo che noi siamo il nuovo popolo costituito da Israele e dalle Genti, e che in mezzo a noi c'è un unico sacerdozio, quello di Gesù. A questo unico sacerdozio tutti partecipiamo in virtù del battesimo. In mezzo a noi, ci sono ministri di Cristo che hanno un sacerdozio ministeriale in base al quale ricevono e offrono a Dio e donano ai credenti, ma non sono costituiti perché ricevano onori, gloria e potere sui loro fratelli, ma per essere servi. Quale pane essi mangiano e donano? È un pane sovrabbondante e sovra-sostanziale, come dice alla lettera: *Dacci oggi il nostro pane quotidiano*, il testo greco dice: *Il nostro pane sovra sostanziale*; questo pane che noi chiediamo nella preghiera del Signore è offerto nella preghiera eucaristica ed è dato nella comunione ai divini Misteri insieme al calice della nuova ed eterna alleanza. Il sangue del Signore nostro Gesù Cristo, e così noi ministri di Cristo, tutta l'assemblea santa deve essere pura quando offre la vittima santa e soprattutto devono essere santi quei sacerdoti che amministrano questi beni, ma anche tutto il popolo cristiano deve essere puro, irradiare la santità di Cristo gli uni attraverso il loro ministero, gli altri attraverso la loro vita, questo è quello che il Signore ci chiede. Ecco quel tu. Ricordati! La tua eredità è il Signore. È veramente efficace questo passaggio brusco che il testo fa dalla terza alla seconda persona con la forza di una esortazione rivolta a ciascun membro dei figli di Aronne quindi anche rivolta a ciascuno di noi.

Prossima volta: *Martedì 16.07.2019*

*SIRACIDE CAP 45 Versetti 23-26*